Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Venerdì, 22 settembre — Numero 221

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nell'art. 14, capoverso 1, del R. decreto 11 maggio 1911, n. 501, che dà esecuzione al trattato d'estradizione tra l'Italia e il Paraguay, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 163 del 13 luglio p. p., per errore della copia trasmessaci, venne stampato: *questa rimessa dovrà farsi ancorchè l'estradizione potesse effettuarsi....*, mentre deve dirsi, come qui si rettifica: *questa rimessa dovrà farsi ancorchè l'estradizione* NON *potesse effettuarsi.....*

LEGGI E DECRETI

Il numero 986 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda 1° maggio 1909 presentata dalla « Società Tramvie elettriche Briantee » per ottenere la concessione di costruire ed esercitare, a trazione elettrica, una linea tramviaria da Meda a Cantù;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla « Società anonima di Tramvie elettriche Briantee » è accordata la concessione di costruire ed esercitare a trazione elettrica una tramvia a scartamento normale da Meda a Cantù.

Art. 2.

La presente concessione è subordinata alla osservanza delle leggi e del regolamento sopracitati, della convenzione stipulata il 19 luglio 1911, fra il sottosegretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il legale rappresentante della Società predetta, nonchè delle speciali prescrizioni di sicurezza che saranno riconosciute necessarie all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro, a* S. M. il Re, *in udienza del 1° settembre 1911, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 250,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste del Ministero del tesoro.

SIRE!

Le spese per l'azione profilattica, imposte dalla necessità di tutelare la pubblica salute, hanno pressochè esaurita la somma all'uopo disponibile nel relativo capitolo di bilancio, per quanto la primitiva dotazione di esso sia stata già aumentata di L. 400,000 prelevate dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Un nuovo aumento si dimostra pertanto indispensabile ed urgente ed il Consiglio dei ministri ha deliberato di provvedervi ricorrendo ancora al detto fondo di riserva.

E poichè, in seguito alle prelevazioni già effettuate, il residuo disponibile sul fondo stesso è ormai ridotto a circa trecentomila lire, il nuovo prelevamento deve limitarsi a L. 250,000, salvo recare al ricordato capitolo più adeguato ausilio, quando sarà approvato il provvedimento che forma oggetto di altro decreto autorizzante l'aumento della dotazione del fondo di riserva per le spese impreviste.

Nell'attesa e in relazione all'accennata deliberazione del Consiglio dei ministri, il riferente si onora intanto sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente disegno di decreto:

Il numero 989 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 687,804.85, rimane disponibile la somma di L. 312,195.15;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-1912, è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire duecentocinquantamila (L. 250,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 68 « Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 994 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 26 maggio 1901, n. 270, con il quale furono stabiliti ed approvati i segni caratteristici delle cartelle per il consolidato 3 per cento, da emettersi dal 1° ottobre 1901, per tutto il successivo decennio sino al 30 settembre 1911;

Veduto l'art. 119 del regolamento generale sull'Amministrazione del debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, il quale dispone la rinnovazione delle cartelle al portatore sulle quali sia esaurita la serie decennale delle cedole;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le cartelle per le iscrizioni al portatore del consolidato 3 per cento, da emettersi per il quinto cambio decennale per le operazioni ordinarie, con godimento dal 1° ottobre 1911 e semestri successivi, sino al 30 settembre 1921, sono stampate su carta filigranata gialla, conformi ai modelli visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositati insieme al presente negli archivi generali del Regno.

La filigrana della « cartella » è costituita dalla leggenda « Debito pubblico », circondata da ornati.

La filigrana delle cedole rappresenta una lettera dell'alfabeto diversa in ciascuna di esse dall'*A* al *V* e circondata d'ornati.

Art. 2.

Nella parte anteriore (*recto*) della cartella e delle cedole è stampato a sinistra in colore « turchino » un medaglione con la Nostra effigie.

Le leggende della cartella e delle cedole sono stampate per tutte le diverse serie o valori in color « bru-

no d'Italia », sopra fondo costituito da ornati di color « turchino ».

Le liste di separazione della cartella e delle cedole dalle matrici portano rispettivamente la leggenda: « Cartelle al portatore del consolidato 3 per cento » e « Cedole di rendita al portatore del consolidato 3 per cento », stampata in caratteri inglesi maiuscoli, intrecciati fra di loro, in color « bruno d'Italia », sopra un fondo costituito da tratteggiamenti rettilinei di color « turchino ».

Nel basso delle cedole, ed in prossimità della linea destinata al taglio, è ripetuta la numerazione in carattere piccolo di color « nero ».

La leggenda sulle liste di separazione delle cedole dalla cartella è stampata in caratteri di fantasia, dissimili per ciascuna serie di rendita, con ornati e tratteggiamenti curvilinei in color « bruno d'Italia », sopra un fondo formato da tratteggiamenti rettilinei di color « turchino » ed indicante per ogni appunto, il valore della rendita rispettiva.

Tali liste di separazione sono tramezzate da una fila di punti bianchi posti sopra fregi differenti per ogni valore, destinata a dare la traccia pel taglio delle cedole della cartella.

Art. 3.

Nella parte posteriore (verso) la cartella e le cedole portano stampata la indicazione del loro valore in grandi cifre, a guisa di fondo, collo stesso colore delle liste di separazione.

I colori delle leggende e delle liste di separazione nella parte posteriore della cartella e delle cedole sono diversi fra di loro e diversi per ciascuna serie o valore come nello specchio seguente:

Cartelle da	Liste di separazione e valori in grandi cifre-colori	Leggende-colori
L. 3	Rosso marrone	Bruno rosso
» 6	Bruno rosso	Rosso marrone
» 12	Verde oliva chiaro	Bruno rosso
» 30	Verde cupo	Rosso marrone
» 60	Bruno rosso	Verde oliva chiaro
» 150	Rosso marrone	Verde cupo
» 300	Bruno d'Italia	Turchino
» 900	Turchino	Bruno d'Italia

Art. 4.

I nuovi titoli hanno per la cartella e per le cedole leggende eguali a quelle stampate sugli attuali, in esecuzione del R. decreto 26 maggio 1901, n. 272, colla soppressione, però, nel testo francese ed in quello inglese, stampati sul « verso », della indicazione del godimento degli interessi.

Le cartelle delle serie da L. 3, 6, 12, 30, 60, 150 e 300 di rendita portano nel lato superiore a destra, tra la leggenda « Consolidato tre per cento » e il bollo demaniale, l'indicazione del valore rispettivo, in tutte lettere, o in cifre, formate da piccoli forellini.

Tali indicazioni del valore sono nella forma seguente:

Cartelle da	Indicazione del valore in traforo	Cartelle da	Indicazione del valore in traforo
L. 3	Tre lire	L. 30	Trenta
» 6	Sei lire	» 60	60 lire
» 12	Dodici	» 150	150 L.
		» 300	Trecento

Le cartelle sono munite delle firme e dei bolli stabiliti col regolamento 19 febbraio 1911, n. 298.

Quelle che debbono servire al quinto cambio decennale e le relative matrici portano impresse a stampa, mediante fac-simile, le firme seguenti: p. il direttore generale « Garbazzi »; il capo divisione « G. Ambroso »; v. per la Corte dei conti « Vaglieco ».

Il fac-simile di dette tre firme è identico a quello apposto ai modelli da depositarsi, giusta l'art. 1 del presente decreto, negli archivi generali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 7 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 988

Regio Decreto 21 luglio 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene approvato il nuovo statuto della Società degli amatori e cultori di belle arti in Roma.

N. 992

Regio Decreto 6 luglio 1911, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, è autorizzata la istituzione del « Sindacato per le cooperative dei pescatori del litorale dell'isola di Sicilia e delle altre adiacenti, con sede a Termini Imerese », e ne approva lo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 28 agosto 1867, n. 3872;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È conferita a suor Rosa Visca, superiora delle Figlie della carità, presso l'Ospedale militare di Venezia, la medaglia d'oro ai benemeriti della salute pubblica.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato per sunto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a La Maddalena, addì 12 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Salerno, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Licusati;

Veduti gli atti ed il voto della commissione provinciale di beneficenza di Salerno;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo, a mente di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 1° settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 26 aprile 1911:

Adami Teresa, ved. Cadavini, L. 400.
Guastalla Alice, ved. Leggiadri, L. 1405.
Cajano Vincenza, ved. Camardella, L. 565.33.
Palumbo Enrico, maresciallo guardie città, L. 1440.
Tallandini Adele, ved. Ricci, L. 410.
Siracusa Alberto, capitano, L. 2204.
Prockmayer Giuseppe, conservatore ipoteche, L. 5478.
Merlo Carlo, capitano, L. 2987.
Davoli Luigia, ved. Del Buono, L. 895.
Masini Ermenegildo, maresciallo guardie città, L. 1280.
Lanzarini Antonio, capo guardia carceraria, L. 1280.
Bianchi Bianca, ved. Gandini, L. 175.
Agosti Giacomo, maggiore macchinista, L. 4080.
Pan Girolamo, brigadiere RR. CC., L. 495.
Gay di Quarti Alessandro, tenente colonnello, L. 3563.
Bozzoli Vittorio, capitano RR. CC., L. 2534.
Sanna Anna Francesca, ved. Moi, L. 303.33.
Padovani Arnaldo, tenente colonnello, L. 3991.
Carpena Luigia, ved. Duchiron (indennità), L. 3333.
Casini Emilia, ved. Targetti, L. 384.
Baroni Maria, ved. Zanotti, (indennità), L. 2383.
Menegon Anna, ved. Tardivello, L. 645.
Cartoni Costantino, operaio guerra, L. 504.
Lucia Felice, agente custodia, L. 960.
Pace Nicola, capitano, L. 3530.
Vastano Francesco, id., L. 3710.
Zandrino Carlo, id., 3243.
Arrio Giovanni, cancelliere pretura, L. 2112.
Gianese Carlotta, operaia tabacchi, L. 313.19.
Taormina Giovanni, conservatore ipoteche, L. 5600.
Alassa Eleonora, ved. Pergolini (indennità), L. 6111.
Cuoco Luigi Antonio, capitano, L. 3257.
Capello Giov. Francesco, maggiore, L. 3450.
Bile Giovanni, tenente colonnello, L. 4383.
Vizzini Gaetano, archivista, L. 2851.
Martelli Ranieri, cancelliere di pretura, L. 1611.
Beghè Pietro, operaio marina, L. 665.
Bagato Felicita, operaia id., L. 210.
Esposito Anna, ved. Garginolo, L. 300.
Fabbri Clementina, operaia tabacchi, L. 405.90.
Balerio Carolina, id. id., L. 344.70.
Cremonesi Maria, id. id., L. 370.35.
Ciancolini Edvige, id. id., L. 414.22.
Uberto Vitt. Serafino, geometra principale, L. 2300.
Martini Giacomo, capitano, L. 3489.
Roverizio Anna Maria, ved. Verdura, L. 1038.
De Pazzi Francesco, capitano fregata, L. 4160.
Occhipinti Benedetto Alberto, colonnello, L. 5234.
Vinci Ignazio Angelo, capitano, L. 2760.
Giarizzo Francesco, capitano, L. 3477.
Tobaldini Giovanni, appuntato RR. CC., L. 480.
Beoletto Giovanni, id. id., L. 480.
Maddalena Giuseppe, orf. di Giuseppe, furiere maggiore, L. 240.40.
Sanfelici Angelo, intendente finanza, L. 4443.
Casano Barbara, ved. Cossu, L. 815.
Mascheroni Orsola Giuseppa, ved. Monza, L. 1023.66.
Lotti Giuseppa, ved. Manzoni, L. 933.33.
Rizzieri Giovanna, ved. Florioli, L. 800, di cui:
a carico dello Stato, L. 316.19;
a carico archivio Stato di Breno. L. 3.89;
a carico archivio notarile di Genova, L. 479.92.
Falconi Carolina, ved. Ricci, L. 384.
Adriano Angela, ved. Blengini, L. 1150.
Salvioli Giulia, ved. De Galateo, L. 880.
Mastronuzzi Carolina, ved. Andriani, L. 120.
Capasso M.ª Giuseppa, ved. Pignataro, L. 270.
Bonora M.ª Eleonora, ved. Anguissola, L. 1228.33.
Revelli Betel Abiel, capitano, L. 2516.
Varanini Annibale, sotto segret. di R. P., L. 3500.
Tizzano Elisabetta, ved. Morra, L. 391.33.
Testore Olimpia, ved. Cioci, L. 184.
Rizzo Michelangelo, colonnello, L. 4153.
Casoria Orfani di Gaetano, professore, L. 1042.
Gaito Emmanuela, ved. Romano, L. 366.66.
Messori Francesco, capitano, L. 3200.

Gennaro Cristina Maria, ved. Cambiaghi, L. 661.
Gennaro Cristina M.ª, ved. Cambiaghi, L. 300.
Bianchi Giuseppa, ved. Della Santa, L. 202.50.
Consales Giulia, ved. Spina, L. 547.86.
Poppletton Concettina, ved. De Francesco, L. 1000.
Mencacci o Mincacci Elettra, ved. Vinaccia, L. 597.33.
Gasparini M.ª Giulia, ved. Peli, L. 255.
Manzini Eliseo, operaio guerra, L. 500.
Colello Giuseppe, guardia scelta città, L. 477.25.
Bertoni Riccardo, capitano, L. 2592.
Vuillermoz Felice, tenente RR. CC., L. 2302.
Bancalà Angela, operaia tabacchi, L. 522.07.
Avigni Maria, ved. Boldrini, L. 1021.66.
Casigli Bonifacio, conservatore ipoteche, L. 6634.
Troisi Carolina, ved. Archetti, L. 746.38.
Longobardi M.ª Luigia, ved. Martorano, L. 138.66.
Perrone Giuseppa, ved. Foggetta, L. 416.
Servisi Desolina ed orfani Battistuli, ved. Battistuli (indennità), L. 1300.
Pienezza Antonio, capitano, L. 3053.
Santoro Rocco Luigi, vice cancelliere di Corte d'appello, L. 2768.
di Guida M.ª Cristina, ved. Limpido, L. 175.
Secco Carlo Luigi, segret. princ., L. 3784.
Valenti Giovacchino, maggiore, L. 3958.
Bonando Angelo, capitano, L. 3209.
Carraro Angelo, id., L. 2940.
Nisco Adolfo, id., L. 2702.
Testa Giovannina, ved. Gregorini, L. 399.46.
Campolini M.ª Isabella, operaia tabacchi, L. 481.86.
Giorda Marianna, ved. Castagneris, L. 255.
Garis M.ª Vittoria, ved. Pasqua, L. 236.
Bruni Clementina, operaia tabacchi, L. 384.84.
Trifogli Domenico, guardia carceraria, L. 638.
Vinatieri Rosa Vivina, ved. Bertini, L. 985.33.
Lardera M.ª Teresa, ved. Ravetta, L. 1159.
Chiaffrino Lucia Maddalena, ved. Daniele, L. 223.83.
Nottingham Giovanna, ved. Bonelli, L. 1866.66.
Cangemi Giuseppe, maestro riformatori, L. 1584.
Fantuzzi Annunziata, ved. Andreani, L. 638.
Mari M.ª Giuseppa, ved. Bandettini, L. 2128.
Sattanino Alessandro, orf.° di Gioacchino, L. 1557.66.
Zavarise M.ª Luigia, ved. Panato, L. 884.33.
Rossi Angelo Francesco Paolo, direttore carceri, L. 5013.
Lavezzi Ercole, guardia scelta carceraria, L. 300.
Massarelli Costantino, capitano contabile, L. 2902.
Minafò Antonia, operaia tabacchi, L. 357.78.
Beltrami Maria, ved. Garone (indennità), L. 5111.
Bordignon Beniamino, appuntato RR. CC., L. 470.40.
Frascaroli Carlo, operaio tabacchi, L. 916.29.
Cosentini Alfonso, 1° presidente di appello, L. 8000.
Tavana Marianna, ricevitore registro, L. 2582.
Martelli Giuseppe, vice cancelliere d'appello, L. 2865.
Gnetti Giuseppe, operaio marina, L. 1000.
Angeletti Nazzareno, capo sezione, L. 2282.
Angelini Palmerina, operaia tabacchi, L. 501.48.
Cadel Marco, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Vincenzi Francesco, appuntato id, L. 470.40.
Ratti M.ª Eufrasia, ved. Gatti, L. 241.66.
Cordara Vittorio, capitano, L. 3471.
Pollio Gaetano, orf. di Antonino, L. 333.33.
Cotticelli Maria, ved. Barbagallo, L. 487.33.
Bruni Benedetto, archivista, L. 2240.
Proietti Gioacchino, lavorante artiglieria, L. 542.50.
Reginato Agostino, padre di Bernardo, L. 202,50.
Dente Maria, ved. Malfi, L. 578.
Spiga Luigia, operaia tabacchi, L. 465.84.
Biffignandi Adalgisa, ved. Biffignandi, L. 1000.
Breni Tito, inserviente, L. 900.
Raffaelli Adele, ved. De Seta, prefetto, L. 4000.
Adriani Paolina, madre di Creta, appuntato RR. CC., L. 240.
Olivero Pietro, operaio guerra, L. 450.
Menghini Alessandro, archivista, L. 2430.
Cardone Anna Maria, ved. Gambardella, L. 1089.66.
De Leonardi Santo, ricevitore registro, L. 3597.
Zaccaria Giovanni, operaio tabacchi, L. 1104.05.
Nigro Nicola, padre di Erminio, soldato, L. 202.50.
Valenza Mattia, madre di Romano, brigadiere RR. CC., L. 525.
Cerrone Carlantonio, guardia di finanza, L. 241.81.
Bentsik Angelina, ved. Urbinati, L. 467.50.

Adunanza del 3 maggio 1911:

Gigante Vincenzo, ved. Fariello, L. 226.66.
Certo Gennaro, capitano contabile, L. 3309.
Zarone Alessandro, capitano, L. 3309.
Di Comite Carolina, ved. Villagrassi, L. 150.
Poggipulini Rita, ved. Piana, L. 1639.
Gialdini Vincenza, ved. Gismondi, L. 540.66.
Franzè Vincenzo, maresciallo guardie città, L. 1440.
Oliviero Cira, ved. Conte, L. 216.
Franceschi Francesca Luigi, ved. Bellini, L. 1344.33.
Baldi Marianna, ved. Marinelli, L. 416.
Mafferri Matilde, ved. Novara, L. 304.
Rogantini Giulia, ved. Mollajoli, L. 441.46.
Vanacore Lucia, ved. Apuzzo, L. 160.
Bisio Erminia, ved. Tarditi, L. 724.66.
Capucci Domenico, appuntato RR. CC., L. 470.40.
Fivizzani Domenico, operaio marina, L. 542.50.
Peluso Giulia, ved. Santorius, L. 640.
Pogliani Alessandrina, operaia tabacchi, L. 432.12.
Chianale M.ª Felicita, ved. Chierico, L. 406.
Russo Teresa, ved. Pepe, L. 490.
Lugano Francesco, capitano, L. 2859.
Rasini Angela, scrivana, L. 720.
Marizzano Umberto, capo ufficio postale, L. 2953.
Gallinario Giuseppe, operaio marina, L. 1000.
D'Auria Filomena, ved. Martone, L. 221.66.
Carosi Giuseppe, appuntato di finanza, L. 630.
Allemand Vittorio, brigadiere RR. CC., L. 669.
Buffo Domenico, appuntato id., L. 480.
Betti Egidio, impiegato daziario, L. 1808.94, di cui:
a carico dello Stato, L. 4.85;
a carico del comune di Pistoia, L. 1804.09.
De Carluccio o Carluccio Caterina, ved. Meriani, L. 172.66.
Giambetti Cesare, appuntato RR. CC., L. 508.80.
Pietropoli Francesca, ved. Scarpa, L. 189.
Spartaro Salvatore, applicato, L. 2006.
Dicembre M.ª Assunta, ved. Turrecamo, L. 320.
Ceppi M.ª Alessandra, ved. Taverna, L. 938.66.
Cibelli Francesco, direttore compartimentale, L. 5860.
De Paola Giuseppe, capo Istituto effettivo, L. 2593.
Jonia Luigi, aiuto contabile marina, L. 1574.
Martinelli Maria, ved. Remondini, L. 563.33.
Pizzi Cesare, delegato di P. S., L. 2696.
Rutili Eufrosina, ved. Paroli, L. 1003.33.
Amore M.ª Rosa, ved. Spagnuolo, L. 150.
Del Buono Giulia, ved. Marrocco, L. 300.
Musso Paolo, operaio guerra, L. 525.
Pugliese Vincenzo, capitano, L. 2455.
Rosati Barbara, ved. Bucci, L. 450.
Alba Nicolò, tenente colonnello, L. 4378.
Buzzi Teresa, ved. Stragliati (indennità), L. 8750, di cui:
a carico dello Stato, L. 5750;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 3000.
Caracciolo Carolina, ved. Verrone, L. 296.

Zuanelli Artidoro, capo operaio magazziniere, L. 1200.
Pagano Guarnaschelli Giambattista, 1° presidente cassazione, L. 8000.
Luzzi Amalia, ved. Ruggiero, L. 620.
Faggiani Domenico, capitano, L. 2375.
Consolo Antonia, operaia tabacchi, L. 586.98.
Boassi Massimiliano, ufficiale di agenzia, L. 1179.
Baffo Luigi, operaio marina, L. 697.50.
Carrera Giuseppina, ved. Preti, L. 858.66.
Corrado Marianna, ved. Brancati, L. 499.66.
Di Marco Ferrini Filippo, guardia carceraria, L. 960.
Gramaglia Antonio, appuntato RR. CC., L. 499.20.
Piras Giuseppa, operaia tabacchi, L. 585.20.
Santillo Margherita, operaia tabacchi, L. 575.86.
De Vita Alfonso, maggiore, L. 3312.
Lariccia Donato, capitano, L. 3482.
Garzillo Michele, guardia carceraria, L. 82[illegible].
Agnese Francesco, appuntato RR. CC., L. 499.20.
Del Medico Enrichetta ved. Simonetti (indennità), L. 3683.
Di Cesare Vincenzo, guardia carceraria, L. 960.
Lastruzzi Egidia, ved. Cavalli, L. 1302.
Pallotta Nicola Angelo, ufficiale scrittura, L. 1821.
Perini Luciano, archivista, L. 2740.
Vecchio Calogero, sotto capo guardia carceraria, L. 825.50.
lanzi Angela, ved. Cristiani, L. 1054.66.
liasco o Pregliasco Agostina, ved. Buffa, L. 261.33.
relli Ercole, maggiore, L. 3312.
archionni Angelo. messagg. postale, L. 1450.
icinanza Elvira, ved. De Angelis (indennità), L. 3588.
Sperati Albina, ved. Caniggia, L. 499.
Auricchio Rosa, operaia tabacchi, L. 575.42.
Errara Giovanni, capitano, L. 3466.
Giacumino Chiarina, ved. Passignani, L. 429.33.
Ghetti Stefano, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Cesarano Marianna, ved. Teodonno, L. 296.
Cavazzocca Giuseppe, tenente colonnello, L. 4242.
Giannini Pietro, capitano, L. 2469.
Soave Maria Cristina, operaia tabacchi. L. 358.95.
Rossello Filippo, appuntato RR. CC., L. 470.40.
Tafuri Caterina, ved. Santoni, L. 1214.33.
Cherubini Filomena, ved. Toussan, L. 1866.66.
Fiore Andrea, capitano, L. 3274.
Spanò Umberto, orf. di Filipponeri, proc. del Re, L. 1418.
Bertolino Alessandro, appuntato RR. CC., L. 480.
Bargoni Vittorio, maggiore, L. 2998.
Calzecchi, orfani di Icilio, capitano, L. 799.33.
Marrazzo Giuseppe, tenente, L. 2116.
Parascandolo Lucia, ved. Francese, L. 154.
Biassoli Pietro Paolo, operaio marina, L. 620.
Campeggi Michele, sottoprefetto, L. 3446.
Baratto Raffaele, appuntato RR. CC., L. 480.
Squadroni Andrea, capitano, L. 3322.
Rinaldi M.ª Teresa, ved. Missiaggia, L. 436.33.
Corradi Corrado, capitano, L. 3166.
Masotti Amalia, ved. Maurel, L. 387.
Masi Cesare, commesso, L. 1372.
Cutugno Giuseppe, marinaro di porto, L. 853.
Rolla Catterina, orfana di Alessandro, brigadiere postale, L. 390.33.
Scalese Luigi, inserviente, L. 911.
Mugaro Guglielmo, ufficiale nelle privative, L. 1800, di cui:
a carico dello Stato, L. 1654.78;
a carico del comune di Napoli, L. 145.22.
Coralli Matilde, ved. Boscia, L. 1109.
Di Leo Michele, guardia carceraria, L. 960.
Gervasi Mª Maddalena, ved. Russo, L. 202.50.
Gianni Cecilia, operaia tabacchi, L. 424.90.
Bersani Alberto Luigi, capo ufficio postale, L. 2613.
Angelis Mª Giuseppa, ved. Muro, L. 104.
Natale Rosa, ved. Ferrantino, L. 334.33.
Elti Cornelio, maggiore, L. 2895.
Ariani Michele, id., L. 3317.
Tibaldi orfano di Michele, L. 637.33.
Borgognoni Giovanni, ragioniere al Ministero istruzione, L. 1535.
Marasco Serafina, ved. D'Agostino, L. 409.33.
Salerno Luigi, guardia città, L. 920.
Mirauda o Miranda Filomena, ved. D'Avino, L. 150.
Breda Luigia Mª, ved. Tomasinelli, L. 466.66.
Aiello Fortunata, ved. Cilento, L. 213.33.
Cocco Domenico (indennità), L. 1054.80.
Faraoni Raffaello, maggiore, L. 3955.
Irianni Antonio, oper. saline, L. 513.22.
De Vicariis M.ª Giuseppa, ved. De Rosa, L. 2666.64.
Ninci Giuseppe, colonnello, L. 5600.
Ricci Alfredo, capitano, L. 2627.
Rotolo Marietta, ved. Negrelli, L. 499.33.
Antonelli Eleonora, ved. Valischieri, L. 173.33.
Calcabrina Remo, maresciallo RR. CC., L. 1274.
Porro Angela, operaia tabacchi, L. 378.60.
Mancini Carlo, brigad. postale, L. 1202.
Sottile Marianna, ved. Pusateri, L. 638.
Manteo Gregoria, ved. Barbaro, L. 416.
Raso Anselmo, colonnello, L. 4114.
Soverini Filippo, app. RR. CC., L. 499.20.
Simonetti Valentino, tenente colonnello, L. 35[illegible]9.
Paoletti Teresa, oper. tabacchi, L. 456.69.
Dini Luigi, capitano, L. 3277.
Cioce Pasquale, app. finanza, L. 374.48.
Castellani Giuseppa o Gioseffa, ved. Candi, L. 320, di cui:
a carico dello Stato, L. 109.69;
a carico del Consiglio notarile di Padova, L. 210.31.
De Leo Francesco Saverio, segretario poste, L. 3456.
Salerno Arturo, orf. Luigi, L. 150.
Cavallo Salvatore, S. segretario proc. generale, L. 2126.
De Falco Carolina, oper. tabacchi, L. 313.20.
Guglielmi Errico, capo fanalista, L. 1210.
Ortelli Adalgisa, oper. tabacchi, L. 326.85.
Pigoni Giovanni, guard. finanza, L. 631.93.
Tudisco Maria, operaia tabacchi, L. 491.61.
Rocchetti o Rocchetta Rosa, ved. Cavaglieri, L. 330.
Orlandi Cardoni Margherita, ved. Arrighetti, L. 1632.
Lasagno Carlo, capitano RR. CC., L. 3031.
Fatini Giuseppe, soldato, L. 510.
Valdes Rina, ved. Perle, L. 614.
Molinatto Luigia, ved. Antonino, L. 370.
Maurizi Giovanni, soldato, L. 300.
Morraglio Giovanni, guard. città, L. 1173.33.
Critelli o Critello Vincenzo, pad. di Antonio, soldato, L. 202.50.
Bruni Pietro, operaio marina, L. 1200.
Cagni Francesco, soldato, L. 300.
Meschieri Riccardo, capitano, L. 2998.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto dell'8 giugno 1911:

Sono collocati in aspettativa:

Mantica Teodora, ordinaria del 1° ordine di ruoli per l'insegnamento del francese nella R. scuola tecnica di Milano, per causa di provata infermità, dal 9 maggio 1911 e non oltre l'8 maggio 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 666.66, pari ad un terzo del suo stipendio.

Arena Antonino, ordinario di storia, geografia, diritti e doveri nella

R. scuola tecnica « Piazzi » di Palermo, per giustificati motivi di salute, dal 20 aprile 1911 e non oltre il 19 aprile 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 666.66, pari ad un terzo del suo stipendio.

Abatelli Genova Ercole, ordinario di lingua francese nella scuola tecnica di Piazza Armerina, per causa di provata infermità, dal 19 aprile 1911 e non oltre il 18 aprile 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 2153.50, pari alla metà del suo stipendio.

Salza Napoleone, ordinario di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Novara, per provata infermità, dal 28 maggio 1911 e non oltre il 27 maggio 1913, con l'assegno di L. 833.33, pari ad un terzo del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1911:

Ortolani Dante, straordinario di disegno nella R. scuola tecnica di Piacenza, è richiamato in servizio per domanda ed è destinato col suo grado e stipendio alla scuola suddetta dal 5 giugno 1911.

Con R. decreto dell'8 giugno 1911:

Maffei Raffaello Scipione, ordinario di lettere italiane negli Istituti tecnici, è richiamato in servizio, per sua domanda, dal 1° giugno 1911.

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

Mantica Teodora, ordinaria di lingua francese nella R. scuola tecnica « Confalonieri » di Milano, è richiamata in attività di servizio in seguito a sua domanda ed è destinata col suo grado e stipendio alla scuola tecnica sovraindicata dal 9 giugno 1911.

Scuole normali e complementari.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1911:

Sono collocati in aspettativa:

Agostini Bettino, ordinario del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nella R. scuola normale di Grosseto, per provata infermità dal 18 maggio 1911 e non oltre il 17 maggio 1913 con l'assegno in ragione di annue L. 1625 pari alla metà del suo stipendio.

Viani Elisa, ordinaria del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento della storia e geografia nella R. scuola complementare « Daneo » di Genova per provata infermità dal 13 maggio 1911 e non oltre il 12 maggio 1913, con l'assegno in ragione di annue lire 666.66, pari ad un terzo del suo stipendio.

Con R. decreto dell'11 maggio 1911:

Dal Bo Pantano Eugenia, ordinaria del 2° ordine di ruoli, per l'insegnamento della lingua e lettere italiane nella R. scuola normale « Daneo » di Genova, è collocata in aspettativa per provata infermità dal 1° marzo 1911 e non oltre il 28 febbraio 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 1570, pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto dell'8 giugno 1911:

Sono richiamati dall'aspettativa:

Foà-Foà Ada, ordinaria del 3° ordine di ruoli per l'insegnamento dei lavori donneschi nella R. scuola normale « Sanvitale » di Parma, è richiamata in servizio, per domanda, ed è destinata col suo grado e stipendio alla scuola normale medesima.

Gandolfi Archimede, ordinario del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento della matematica nella scuola normale « Bassi » di Bologna, per domanda, ed è destinato alla scuola medesima col suo grado e stipendio.

Rubei Rovasio Vittoria, ordinaria del 1° ordine di ruoli per l'assistenza ed i lavori donneschi nella R. scuola normale femminile di Bari, per domanda, ed è destinata col suo grado e stipendio alla stessa scuola.

Con decreto Ministeriale del 19 maggio 1911:

Iona Palmira, straordinaria di storia e geografia nella R. scuola normale di Castroreale, è richiamata in attività di servizio, in seguito a sua domanda, ed è destinata col suo grado e stipendio alla stessa scuola dal 19 maggio 1911. Il decreto Ministeriale, poi, col quale la suddetta era collocata in aspettativa dal 17 marzo 1911 s'intende rettificato su ciò che riguarda la decorrenza dell'aspettativa, che deve intendersi stabilita dal 16 aprile 1911, invece che dal 17 marzo 1911.

Licei — Ginnasi.

Con decreto Ministeriale del 2 giugno 1911:

Drago Umberto, straordinario del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento della storia naturale nel liceo di Caltagirone, è, su domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, dal 23 marzo 1911 e non oltre il 22 marzo 1913, con l'assegno annuo di L. 733.33, pari ad un terzo del suo stipendio.

Con R. decreto dell'8 giugno 1911:

Sono richiamati dall'aspettativa in servizio:

Canestrelli Ignazio, ordinario del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento della fisica e chimica nel liceo di Arpino, dal 1° giugno 1911 e da detto giorno dovrà riprendere servizio nel liceo medesimo.

Agostini Attilio, ordinario del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento della matematica nel liceo di Girgenti, su domanda, dal 1° giugno 1911, ed è destinato nel liceo predetto.

Vecchione Vincenzo, ordinario del primo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori del ginnasio di Sansevero, su domanda, ed è destinato col suo grado e stipendio, alle classi inferiori del R. liceo di Campobasso.

Con R. decreto del 18 giugno 1911:

Mauro Eugenio, capo d'Istituto effettivo della R. scuola tecnica di Sarno, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, dal 16 maggio 1911 e non oltre il 15 maggio 1913, con l'assegno annuo di L. 2581 pari alla metà del suo stipendio.

Marinelli Francesco, ordinario del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento delle lettere latine e greche nel R. liceo di Ascoli Piceno, è collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, dal 1° giugno 1911 e non oltre il 31 maggio 1912.

Con R. decreto del 22 giugno 1911:

Accorretti Giulia, ordinaria del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento della storia e geografia nella R. scuola normale di Camerino, è collocata in aspettativa per provata infermità, dal 2 giugno 1911 e non oltre il 1° giugno 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 1000 pari ad un terzo del suo stipendio.

Dal Bo Pantano Eugenia, ordinaria del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento della lingua e lettere italiane nella R. scuola normale « Daneo » di Genova, con lo stipendio di L. 3640, è collocata in aspettativa per provata infermità, dal 1° marzo 1911 e non oltre il 28 febbraio 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 1820, pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 18 giugno 1911:

Baldini Tito Arturo, ordinario di scienze naturali nella R. scuola tecnica « M. Buonarroti » di Roma, è richiamato in attività di servizio, per sua domanda, ed è destinato col suo grado e stipendio alla scuola suddetta, dal 16 maggio 1911.

Con R. decreto del 22 giugno 1911;

Bindoni Antonio, ordinario di matematica nell'Istituto tecnico di Modena, è richiamato in servizio, per domanda, presso il medesimo Istituto, dal 16 giugno 1911.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Majellaro Saverio, capo d'Istituto effettivo nel R. ginnasio di Atri, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, ed è destinato col suo grado e stipendio allo stesso ginnasio, a decorrere dal 14 giugno 1911.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1911:

Ricciardelli Francesco, straordinario del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento della storia naturale nel liceo-ginnasio di Arpino, è, su domanda, richiamato dall'aspettativa in servizio, a decorrere dal 14 giugno 1911, nel liceo-ginnasio suddetto.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1911:

Sola Maria, straordinaria del 3° ordine di ruoli, per l'insegnamento del canto nella scuola normale di Asti, con lo stipendio di L. 1000, è collocata in aspettativa per provata infermità dal 26 maggio 1911 e non oltre il 25 maggio 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 333.33, pari ad un terzo del suo stipendio.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Sono richiamati in attività di servizio per loro domanda e destinati col grado e stipendio alla scuola presso la quale insegnavano i professori:

Sgricci Pia, ordinaria del 2° ordine di ruoli, per l'insegnamento della matematica nella scuola normale di Arezzo, dal 26 giugno 1911.

Accorretti Giulia, ordinaria del 2° ordine di ruoli, per l'insegnamento della storia e geografia nella R. scuola normale di Camerino, dal 1° luglio 1911.

Baldini Tito Arturo, ordinario del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nella R. scuola normale « Margherita di Savoja » di Roma, dal 1° luglio 1911.

Zignoni Teodolinda, ordinaria del 1° ordine di ruoli per l'insegnamento della lingua italiana nella R. scuola complementare di Verona, dal 16 luglio 1911.

Squarcia Pappale Giulia, ordinaria del 1° ordine di ruoli per l'assistenza ed i lavori donneschi nella scuola normale di Monteleone, dal 1° luglio 1911.

Salza Napoleone, ordinario di lettere italiane nel R. Istituto tecnico di Novara, dal 17 giugno 1911.

Rosmini Antonio, ordinario di lingua francese nell'Istituto tecnico di Mondovì, è, in seguito a sua domanda, dal 16 luglio 1911.

Parrini Giovanni, ordinario di macchine a vapore e disegno relativo, materiali e doveri del macchinista nel R. Istituto nautico di Livorno, dal 1° luglio 1911.

Perrone Luigi, ordinario di calligrafia nella R. scuola tecnica di Tivoli, dal 1° luglio 1911.

Bartalini Faliero, ordinario di lingua italiana nella R. scuola tecnica « Da Vinci » di Firenze, dal 15 maggio 1911.

Con decreto Ministeriale del 26 agosto 1911:

Fontana prof. Pietro, straordinario di materie giuridico-economiche nel R. Istituto tecnico di Chieti, in aspettativa per provata infermità, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° settembre 1911.

Con R. decreto del 1° settembre 1911:

Orano prof. Domenico, ordinario di storia e geografia nell'Istituto tecnico di Sondrio, in aspettativa per infermità, in seguito a sua domanda, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1911.

Foschini prof. Donato, ordinario di lingua italiana e capo d' Istituto incaricato nella R. scuola tecnica di Lonigo, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato dall'aspettativa dal 1° agosto 1911

Peyron Velleda, insegnante ordinaria del 1° ordine di ruoli per lo insegnamento della lingua italiana nella R. scuola complementare di Torino, in aspettativa per motivi di famiglia, è, in seguito a sua domanda, richiamata in servizio a decorrere dal 1° ottobre 1911.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

(Ruolo combattente).

Con R. decreto del 15 giugno 1911:

San Giusto di Teulada cav. Orazio, maggiore 3 artiglieria fortezza collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 giugno 1911.

Con R. decreto del 18 giugno 1911:

Celada Pietro, maggiore 20 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 13 luglio 1911.

Perazzi Carmelo, capitano 2 id. id., id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 1° luglio 1911:

Ragoni Alamiro, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 29 giugno 1911.

Dentone Alberto, id. id. per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta deve considerarsi concessa a datare dal 4 maggio 1911, per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Radicati di Brozolo Giuseppe, capitano 7 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

I seguenti sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio sono promossi tenenti con anzianità 1° luglio 1911:

Marras Efisio — Romano Angelo — Miele Alighiero — Brugnetti Carlo — Graglia Mario — Formato Silvio — Sardi Adolfo — Merzari Fabio — Zatti Vittorio — Podio Luigi — Billò Giuseppe — Boselli Guido — Bonacossa Alessandro — Adami Ugo.

Ruolo tecnico.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Casella cav. Alfredo, colonnello direttore officina costruzione artiglieria Napoli, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore arsenale costruzione artiglieria Napoli dal 1° luglio 1911.

Martini cav. Enrico, tenente colonnello direttore arsenale costruzione artiglieria Napoli, id. id. e nominato direttore in secondo arsenale costruzione artiglieria Napoli dal 1° id.

Reynaud cav. Camillo, id. direttore artiglieria Piacenza, id. id. e nominato direttore officina costruzione artiglieria Piacenza dal 1° id.

Bianchi cav. Giovanni, maggiore direttore fabbrica armi Torre Annunziata (incaricato) (comandato scuola applicazione artiglieria e genio), id. dall'incarico anzidetto e nominato direttore in secondo fabbrica armi Terni (incaricato) dal 1° id., continuando comandato come sopra.

Arma del genio.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Galassi Napoleone, tenente 6 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

I seguenti sottotenenti del genio, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio sono promossi tenenti con anzianità 1° luglio 1911:

Favagrossa Carlo — Guarino Giuseppe — Bruno Alfredo — Cassone Ferdinando — Schiavone Michelangelo — Lovera Bernardino — Matteucci Paolo — Bonamico Pietro — Trotta Giovanni — Calderara Attilio — Biasi Antonio Mario.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 15 giugno 1911:

Stecchi Antonio, capitano distretto Lecco, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 21 giugno 1911.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'8 giugno 1911:

Capobianco cav. Domenicantonio, maggiore medico ospedale Verona, collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, dal 14 giugno 1911.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Rufo Vincenzo, capitano medico in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

D'Agostino Francesco, tenente medico reggimento cavalleggeri di Saluzzo — Massaro Giovanbattista, id. id. lancieri Milano, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo di commissariato militare.
Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 18 giugno 1911:

Alberti cav. Giacomo, maggiore commissario, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 27 luglio 1911.

Borio Giuseppe, capitano id., id. id., id., dal 15 id.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

Blaas Giovanni, tenente d'amministrazione 59 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 22 giugno 1911:

Rayna cav. Luigi, maggiore d'amministrazione — Moneti cav. Silvio, capitano id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 28 giugno 1911.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 27 aprile 1911:

Bertani Amedeo, tenente contabile in aspettativa per infermità non dipendenti dal servizio, annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 26 giugno 1910 con cui veniva accettata la sua dimissione dal grado.

Con R. decreto del 27 maggio 1911:

Bertani Amedeo, tenente contabile in aspettativa, collocato in riforma, per infermità non provenienti dal servizio, dal 9 dicembre 1910.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Rabellino Luigi, capitano contabile 62 fanteria — Raffai Raffaele, id. direzione commissariato III corpo armata, collocati in aspettativa speciale.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Scirmieri Pantaleone, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe, con riserva di anzianità, dal 16 luglio 1911.

Applicati di 1ª classe promossi archivisti di 2ª classe, per merito di esame di concorso, a datare dal 1° gennaio 1911:

Pollino Secondo — Arinelli Gennaro — Colamarino Francesco Saverio — Stroppiana Artedoro — Zampino Antonino — Forti Enrico — Paralupi Carlo.

In seguito alle suddette promozioni viene sciolta la riserva di anzianità con la quale furono accompagnate quelle disposte coi Regi decreti 20 marzo, 26 giugno, 1° dicembre e 4 dicembre 1910, 5 gennaio e 6 aprile 1911, da Ciuffolotti Pietro, a Melis Gaetano, e quindi la nuova sede di anzianità è stabilita come appresso, seguendo l'archivista Bottini Giuseppe:

Pollino Secondo — Ciuffolotti Pietro — Santoro Vito — Arinelli Gennaro — Galotti Virgilio — Sussi Enrico — Colamarino Francesco Saverio — Casalini Lodovico — Flauto Giovanni — Stroppiana Artedoro — Baldi Andrea — Soldaini Gaetano — Zampino Antonino — De Curtis Raffaele — Armani Ascanio Clemente — Forti Enrico — De Girolamo cav. Simone — Natale Eduardo — Paralupi Carlo — Pope Francesco — Melis Gaetano.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1911:

Trivero Giovanni, archivista di 2ª classe, promosso archivista di 1ª classe, dal 16 luglio 1911.

Brandileone Michele, applicato di 2ª id., id. applicato di 1ª id., dal 16 id.

Lanza Giovanni, id. 3ª id., id. id. di 2ª id., dal 16 id.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 27 aprile 1911:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 5ª classe delle Amministrazioni militari dipendenti:

Colella Ludovico — Rizzo Salvatore — Cendali Gennaro — Serra Paolo — Napoli Enrico — Castracane Alfredo — Pensato Giuseppe — Baldini Natale — Criscuolo Alfonso — Santagata Vittorio.

Sclafani Eugenio — Santoro Vito — Scardavilla Luigi — Capelli Pasquale — Greco Emiddio — Adorno Salvatore — Boccardo Severo — Settanni Costantino — Giardina Nicolò — Greco Oreste — Montebovi Alberto — Tencaioli Emilio — Saponaro Giuseppe — De Juliis Francesco — Bertola Valentino — Trasi Enrico — Boschi Ferdinando — Scaramuzza Pasquale — Menna Vincenzo — Lobagno Armando — Grandi Ettore — Pasqua Domenico — Capodiferro Giuseppe — Bonfadini Giovan Battista — Saracco Lorenzo — Arrigotti Francesco — Pugliaro Francesco — Safina Antonino — Pavoni Giovanni — Caliari Lorenzo — Silingardi Attilio — Teselli Alfredo — Landini Amedeo — Bramante Vincenzo — Marcellino Urbano — Meconcelli Umberto — Passiatore Giacomo — Zanotti Giovanni — Funghi Ottorino.

Con R. decreto del 25 giugno 1911.

Grano Francesco, applicato di 1ª classe — Cinelli Gregorio, id. 1ª id. — Falcone Giuseppe, id. 1ª id. — Corradini Domenico, id. 1ª id. — Barbara Antonio, id. 1ª id. — Febbraro Giov. Battista, id. 1ª id. — De Iuliis Giuseppe, id. 1ª id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 30 giugno 1911.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Bruttini Pietro, applicato di 5ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 16 maggio 1911.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Levorato Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 30 giugno 1911.

Con decreto Ministeriale del [illegible] luglio 1911:

Gualandi Dario, ufficiale d'ordine di [illegible] classe, 3 artiglieria campa-

gno, revocato il decreto Ministeriale 29 aprile 1910, col quale venne sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato.

Assistenti del genio.

Con R. decreto del 14 maggio 1911:

Quarato Belisario, assistente di 5ª classe, ufficio fortificazioni Belluno, considerato come non avvenuto il R. decreto 15 maggio 1910 per quanto riguarda l'inscrizione alla 5ª classe dell'anzidetto assistente, il quale viene assegnato alla 4ª classe con decorrenza dal 1° gennaio 1910, e con lo stipendio di L. 1800.

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

Fanelli Onofrio, assistente di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1911.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1911:

Moneti cav. Silvio, capitano d'amministrazione, richiamato in servizio temporaneo dal 28 giugno 1911.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

Rossi Giulio, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Mascagni Bernardino, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età; ed inscritti a loro domanda nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado e anzianità:

La Mantia Luigi — Cricca Alfeo — Canzari Lorenzo — Montella Nicola — Candido Ferdinando — D'Ambrosio Aurelio.

I seguenti tenenti di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età ed inseriti con lo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Rizzi Guido — Sabadini Riccardo — Carniglia Giuseppe — Lorenzetti Romeo — De Rienzo Giuseppe — Abbagnano Almerico — Persiani Enea — Travali Erminio.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Lauria Michele — Nicastri Rocco (B) — La Gala Giovanni — Paternò Castello Giovanni — Gangemi Giuseppe — Del Bene Luigi — Carnazza Gabriele — Rubini Vito.

Con R. decreto del 15 giugno 1911:

Miglietta Umberto, tenente fanteria — Fillia Gio. Battista, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Arlotta Michele, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.
Rognoni Giovanni, sergente in congedo, laureato in zooiatria, id. sottotenente veterinario di complemento.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Paolini Ennio, sergente artiglieria, nominato sottotenente di complemento nell'arma di artiglieria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda:

Arma dei RR. carabinieri.

Carabini Alfredo, tenente.

Arma di fanteria.

Latini cav. Temistocle, capitano — Anastasi Silvino, id. — Poto Giuseppe, id. — Fanoi Roberto, id. — Izzo Aniello, id. — Confalonieri nob. cav. Enrico, id. — Di Fazio Vincenzo, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo di milizia territoriale per ragione di età:

De Marchis Michele, capitano — Villaurel Ignazio, tenente — Maestri Gustavo, id. — Martani cav. Antonio, id. — Pallotti Gio. Battista, id. — Persico Mariano, sottotenente.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Barberi Agamennone, cittadino, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Boyer cav. Giuseppe Luigi, colonnello.

Arma di fanteria.

Rebaudengo cav. Secondo, colonnello — Rossi cav. Paolo, (B) id. — Marselli cav. Carlo, tenente colonnello — Bonoldi cav. Antonio, id. id.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 2 febbraio 1911:

Albizzati Ermenegildo, capo tecnico principale di 3ª classe delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti, revocato dall'impiego, dal 16 febbraio 1911, per aver commesso mancanze di gravità eccezionale dimostranti in lui difetto di rettitudine e di senso morale.

Con R. decreto del 19 febbraio 1911:

Amero d'Aste Stella Marcello, vice ammiraglio, membro del Consiglio superiore di marina, assume le funzioni di vice presidente del Consiglio medesimo, dal 19 febbraio 1911.

Con R. decreto del 2 marzo 1911:

Del Bono Alberto, contrammiraglio, nominato membro del Consiglio superiore di marina, dal 26 marzo 1911.
Susanna Carlo, capitano di vascello in posizione ausiliaria, contro ammiraglio nella riserva navale, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° aprile 1911, continuando a far parte della riserva navale.

Con R. decreto del 2 aprile 1911:

Conversano Francesco, capitano macchinista, collocato a riposo dal 16 aprile 1911.
Baudracco Camillo, tenente di vascello con 12 anni di grado, assume la denominazione di primo tenente.

Con R. decreto del 13 aprile 1911:

Plaustro Ernesto, 2° capo semaforista nel corpo R. equipaggi, nominato applicato di 5° classe nel personale del Ministero, con l'annuo stipendio di L. 1500, dal 1° maggio 1911.
De Stefanis Francesco, contabile, rettificato il suo cognome, in tutti gli atti che riguardano la sua carriera, in quello di Destèfanis.

Fergola Giuseppe, maggiore commissario nella riserva navale, dispensato, per ragioni di età, da ogni ulteriore servizio nella riserva stessa, dal 12 aprile 1911.

Ferrara Gaetano, capitano macchinista, corretto il cognome in quello di Ferraro.

Campo Giuseppe, capitano medico in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo, dal 13 aprile 1911.

Con R. decreto del 23 aprile 1911:

Debarbieri Enrico, capitano di lungo corso, nominato capitano di corvetta nella riserva navale (quadri onorari).

Cappellino Alfredo, id., id. tenente di vascello.

De Rossi Oliviero — Slaviero Giuseppe — Mereu Riccardo — Gervasio Angelo — Mazzanti Ettore — Guano Luigi — Biolè Alfredo — Corbino Epicarmo — Mandillo Enrico — Trivisonno Alfredo — Piccinelli Pasquale — Pani Renato, nominati, in seguito a risultato di esame di concorso, applicati di porto di 3ª classe nel corpo delle capitanerie di porto, con l'annuo stipendio di L. 2000, dal 1° maggio 1911.

Minardi Francesco, capitano commissario, collocato in posizione di servizio ausiliario, dal 1° maggio 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Con R. decreto del 4 maggio 1911:

Manzillo Salvatore, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta (anzianità) dal 16 maggio 1911.

Genta Giuseppe, sottotenente di vascello — Betteloni Vittorio, id. — De Boccard Felice, id., id. tenenti di vascello, con riserva d'anzianità.

De Luca Fedele Alfonso, aiuto contabile di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 16 giugno 1911.

Buonocore Giuseppe, aiuto contabile di 1ª classe — Brozzo Giuseppe, id., collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 16 giugno 1911.

Weinert Ernesto, maggiore medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, ed inscritto nella riserva navale, dal 1° giugno 1911.

Vaccari Antonio, capitano medico, promosso maggiore (anzianità turno scelta) dal 1° giugno 1911.

Squitieri Raffaele, tenente macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, ed inscritto nella riserva navale dal 5 maggio 1911.

Cavallini Armando, primo macchinista nel corpo R. equipaggi, nominato, con riserva di anzianità, sottotenente macchinista, dal 16 maggio 1911.

Beda Andrea, aiuto contabile di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 16 maggio 1911.

Con R. decreto del 9 maggio 1911:

Ferraro Gaetano, capitano macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, dal 13 maggio 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Muschietto Carlo, tenente macchinista, promosso, a scelta, capitano macchinista, dal 16 maggio 1911.

Amoretti Bernardo, 1° macchinista nel corpo R. equipaggi, nominato, con riserva d'anzianità, sottotenente macchinista, dal 16 maggio 1911.

Con R. decreto dell'11 maggio 1911:

Pocobelli Carlo, tenente commissario, promosso capitano commissario, con riserva d'anzianità, dal 1 maggio 1911.

Cali Edoardo, maggior generale commissario, collocato in posizione di servizio ausiliario, per limite di età, dall'11 maggio 1911.

Melber Angelo, colonnello commissario, promosso maggior generale commissario, dal 16 maggio 1911.

Murani Giuseppe, tenente colonnello commissario, id. colonnello commissario.

Cegani Ugo, maggiore commissario, promosso tenente colonnello commissario (anzianità).

Carminiani Giuseppe, capitano commissario, id. maggiore commissario (anzianità, turno scelta).

Belloli Egisto, tenente commissario, id. capitano commissario, con riserva d'anzianità.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1911:

Bolobanovich Emilio, capo tecnico principale di 3ª classe del R. istituto idrografico, concessogli il 2° aumento sessennale in L. 150, dal 1° gennaio 1911.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1911:

Penna Carlo, aiuto contabile di 2ª classe — Brizi Collatino, id. — Martino Giuseppe, id. — Foce Giuseppe, id. — Fortuna Attilio, id., promossi aiuto contabili di 1ª classe, dal 1° aprile 1911.

Sartori Antonio, aiuto contabile di 3ª classe — Munerati Giuseppe, id. — Piazza Giovanni, id. — Lener Alfredo, id. — Padoan Giuseppe, id., promossi aiuto contabili di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1911:

Caretti Luigi, tenente di vascello, dichiarato idoneo per l'incarico del materiale subacqueo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 19 settembre corrente, in Sangineto, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 19 settembre 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Regio decreto del 23 febbraio 1911:

Cortolezzis Giacomo — Contadini Gustavo — Giliberti Nicola — Crucilla Luigi — Bergamini Raffaello — Giacchi Pietro — Ranieri Francesco — Steininger Ferdinando — Nozzolini Demostene — Trivellato Luigi — Capobianco Vincenzo — Borsatti Antonio Alfonso — Correggiari Giuseppe — Valtorta Nino — Chiara Pietro — Oldrini Guido — Caggegi Giovanni — Scaini Eugenio — Baudo Sebastiano — Borgna Stefano — Colavito Giuseppe — Maniscalco Michele — Degani Pietro — Guidi Luigi — Duchelle Giovanni — Cecco Pietro — Salvaneschi Giacomo — La Commare Giuseppe — Minichelli Alfonso — Grazioli Angelo — Mattiuzzi Carlo — Bruno Felice — Misuriello Fortunato — Avenia Ferdinando — Crò Antonio — Giomo Attilio — Carmina Giuseppe — Percacini Adolfo — Melagrana Lorenzo — Faggioni Gioacchino — Vaccaro Pietro — Rodella Benvenuto — Bariani Oddone — Carmagnani Vittorio — Campisi Domenico — Magi Guido — Piredda Pasquale — Del Re Alfonso — Satta Francesco — Pasquali Francesco Saverio — Romeo Antonino — Fabozzi Osvaldo — Maione Pasquale, ufficiali di scrittura di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ufficiali di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze medesime a decorrere dal 1° gennaio 1911, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Rotella Bruno — Galeota Ernesto — Rapallo Camillo — Pattarino Romolo — Paroni Arturo, ufficiali di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ufficiali di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze medesime a decorrere dal 1° gennaio 1911, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Figliano Ettore fu Rocco, domiciliato in Castel Volturno, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 19 ordinale, n. 516 di protocollo e n. 2863 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta, in data 15 luglio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 10, del cons. 5 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, n. 1,021,284.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Figliano Ettore suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

1° AVVISO.

La signora contessa Clotilde Panighetti fu dott. Fedele, moglie assistita ed autorizzata dal conte Carlo Garretti di Ferrere, residente in Torino, con domicilio eletto in Torino presso gli avvocati Madon Edoardo e Testa Pietro, via Giovanni Prati n. 1, ed in Roma presso l'avv. cav. Monaco Vincenzo, via della Pigna, n. 1, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Gagliardini della pretura del 4° mandamento di Torino, il 26 luglio 1911, ha diffidato il signor Gattiglia Luigi, abitante in Torino, via della Rocca, n. 43-*bis*, a restituirle entro il termine di sei mesi, dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, il certificato nominativo n. 125,238, intestato al signor Fedele Panighetti fu Giovanni, della rendita di L. 300 e tutti i semestri indebitamente esatti su detto certificato, del quale la predetta si dichiara spossessata.

A termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si notifica

che trascorso il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo, presentata dalla signora Panighetti.

Roma, 21 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 settembre 1911, in L. 100.95.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

21 settembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,13 21	100,25 71	101.28 38
3 1/2 % *netto*	101,93 50	100,18 50	101,14 57
3 % *lordo*	70,79 17	69,59 17	69,64 72

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento speciale per le scuole di ostetricia per le levatrici, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808;

Veduta la proposta del direttore della clinica ostetrica della R. Università di Catania;

Decreta:

È aperto il concorso al posto di levatrice nella clinica ostetrica della Regia Università di Catania.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da 60 centesimi, debbono essere rivolte al rettore dell'Università di Catania e presentate non più tardi del 31 ottobre 1911, insieme ai documenti appresso indicati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che la concorrente alla data del presente decreto non abbia meno di 25 anni di età, nè abbia superato i 40;

b) attestato di cittadinanza italiana;

c) diploma di abilitazione all'ufficio di levatrice;

d) fedina criminale;

e) attestato di buona condotta;

f) attestato di sana costituzione fisica;

g) certificato che abbia la concorrente per due anni prestato servizio in una clinica ostetrica od in una scuola pareggiata di ostetricia almeno come levatrice assistente;

h) tutti gli altri documenti e titoli che la concorrente ritenga utile di presentare.

I documenti di cui alle lettere *d* ed *e* dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Il concorso è per titoli, ma la commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre le concorrenti anche ad una prova di esame.

La vincitrice del concorso dovrà assumere servizio subito dopo la nomina e durerà in ufficio fino al 15 ottobre 1913 e potrà essere riconfermata.

Avrà L. 1500 di stipendio oltre il vitto e l'alloggio nei locali della clinica e non potrà esercitare la professione libera.

Roma, 18 settembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Malgrado qualche voce diversa, raccolta da giornali tendenziosi, la stampa seria francese e tedesca è concorde nel ritenere che si troverà certo un terreno sul quale i negoziati franco-tedeschi pel Marocco potranno condursi a termine con soddisfazione d'ambo le parti e col gradimento degli altri Stati interessati.

Il *Petit Parisien*, dopo di aver spiegato che i due punti essenziali sui quali vertono i dissensi della Francia e della Germania sul tema marocchino sono le questioni della giurisdizione consolare e la questione dei protetti, viene a dire:

Non è affatto difficile intendersi. Una delle formule di transazione, proposte e giustamente, è la seguente:

La Germania non rinuncierebbe alla protezione e ai privilegi di giurisdizione che a condizione che tutti gli altri Stati vi rinunciassero alla loro volta. Così l'eguaglianza sarebbe stabilita a suo profitto; e siccome essa dovrebbe accordare il suo concorso morale per eliminare una opposizione d'altronde poco probabile, le due parti contraenti avrebbero contemporaneamente soddisfazione.

Gli altri giornali parigini non portano sull'argomento marocchino nuovi commenti; quasi tutti pubblicano il seguente dispaccio da Berlino:

Il colloquio che ha avuto luogo tra l'ambasciatore di Francia, Cambon, ed il segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waechter, ha confermato le disposizioni della Germania a cercare un terreno di accordo definitivo colla Francia circa il Marocco. Si può fin da ora ritenere che l'accordo potrà essere stabilito dopo l'esame delle proposte tedesche che il Governo francese farà in questi giorni e dopo che siano state concretate le formule relative.

Gli ultimi telegrammi da Madrid e Valenza danno come migliorata la situazione, per quanto sempre gravissima. Parte della stampa conservatrice fa colpa al Governo di non avere saputo prevenire i disordini che notoriamente dovevano scoppiare ad epoca prefissa, come avvenne. Il Governo, dicono, doveva e poteva soffocare i moti di rivolta sapendo che erano frutto di sobillazioni e complotti anarchici e non della lotta economica tra capitale e lavoro. Il Governo dal canto suo, mentre comunica che la situazione è migliorata, ha dislocato forti reparti di truppa per guarnire i punti più minacciati dai rivoluzionari, ha dichiarato lo stato d'assedio e preso severe misure repressive. Gli arresti e le perquisizioni sono numerosissimi.

***

L'Imperatore di Russia ha personalmente dato gli ordini per le funebri onoranze solenni a Stolypin. Non si ha ricordo in Russia di maggiore dimostrazione di affetto e gratitudine per parte d'uno Czar alla memoria di un suo ministro.

I particolari delle onoranze a Stolypin, pubblichiamo in altra parte del giornale; aggiungiamo qui che la maggiore preoccupazione del Governo russo è ora quella di evitare le vendette del popolo contro gli ebrei. Da Pietroburgo telegrafano in argomento:

*** Nel suo articolo di fondo l'ufficioso *Rossia* scrive:

« L'uccisione di Stolypin compiuta dai rivoluzionari ha riempito di orrore tutti gli onesti cittadini. Più tardi si vedrà quali responsabilità incombono sulla polizia politica in questo doloroso avvenimento, ma per il momento è un dovere imperioso per tutti i cittadini attendere con calma la punizione del colpevole e non arrogarsi il diritto di asercutare rappresaglie. Atti di vendetta da parte di persone private non possono contribuire al ristabilimento della pace e dell'ordine: aumentare i disordini e le agitazioni in questo luttuoso momento sarebbe un delitto verso la memoria di Stolypin e verso la patria che soffre ».

*** Il Governo ha ordinato una severa inchiesta sul servizio di polizia politica di Kiew. Secondo le voci che corrono, l'assassino di Stolypin, Bogrow, sarebbe giudicato a Pietroburgo, poichè il Governo teme che il processo provochi eccitazione tra la popolazione di Kiew.

Stanotte sono state fatte perquisizioni domiciliari. Tra le altre la polizia ha perquisito la casa di due corrispondenti inglesi ed ha asportato carte e corrispondenza.

Gli inglesi hanno protestato presso il loro ambasciatore.

Intorno alla rivoluzione cinese, si hanno notizie di nuovi conflitti e di nuove repressioni. Tuttavia da Pechino telegrafano che la situazione è migliorata, con queste parole molto ambigue:

Un dispaccio del vice Re di Cheng-Tu, pubblicato oggi nella *Gazzetta ufficiale*, annuncia che gl'insorti hanno attaccato Cheng-Tu, ma sono stati dappertutto respinti. Sono state distribuite migliaia di armi.

È stato pubblicato un editto in cui si fa l'elogio delle misure prese dal vice Re e dal comandante delle truppe nelle provincie di Hu-peg dello Yun-Nan e dello Tse-Ciuan per reprimere i disordini.

Però le notizie provenienti dallo Sciaun-Kin non si accordano con l'ottimismo del vice Re e fanno prevedere la possibilità di altri disordini.

BIBLIOGRAFIA

Una pubblicazione patriottica. — Il municipio di Roma, felicemente inspirato, ha pubblicato in elegante, quasi diremmo artistica edizione, un volume nel quale sono raccolti tutti gli atti pubblici riguardanti la commemorazione solenne cinquantenaria della proclamazione di Roma a capitale d'Italia.

Una breve prefazione, chiara, scultoria, espone sommariamente quanto si contiene nella diligente raccolta, che rimarrà degno ricordo della solennità dell'avvenimento.

Nella prima parte - XXVII marzo MDCCCLXI - sono riprodotti gli atti del Parlamento nazionale, lo svolgimento dell'interpellanza Audino, l'alta, serena discussione, chiusa, mercè il senno politico di Camillo Cavour, con l'approvazione dell'ordine del giorno Boncompagni.

I verbali delle due sedute del Consiglio comunale, in cui si affermò l'idea di commemorare nel modo più solenne il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale, iniziano la seconda parte della pubblicazione - XXVII marzo MCMXI.

Quale ampio svolgimento abbia avuto l'idea, tra l'universale consenso di quanti professano il culto per le memorie nostre più gloriose e per le nostre più pure aspirazioni, fanno fede le mirabili manifestazioni d'arte e di patriottismo con le quali si è celebrato in Roma il giubileo dell'Italia unita. Il 27 marzo 1911 rimarrà fra le date più memorabili e più liete, siccome quella in cui - con unanime, internazionale affermazione - sono stati sanciti i destini di Roma in seno all'umanità.

Dalla parola del Sovrano a quella dei rappresentanti delle due Ca-

mere legislative e del sindaco della capitale: dai telegrammi dei capi di Stati, di Governi, e di municipi esteri, a quelli vibranti di patriottica fede giunti a Roma da ogni regione d'Italia, tutti i documenti relativi a quella solenne manifestazione sono riuniti nella seconda parte del volume.

Il quale costituisce così, nel suo complesso, un documento storico di non dubbio valore.

È giusto rilevare che la compilazione e la cura dell'edizione del magnifico volume si deve al signor Agesilao Milano Filipperi, capo di gabinetto del sindaco di Roma, giovane modesto quanto valente, che il riverito nome paterno, sinonimo di carattere e di virtù eroiche, degnamente porta nelle lotte della vita, dedicata agli studi ed al bene.

Il municipio di Roma ha fatto rilegare le prime copie della bella e nobile pubblicazione in pergamena con eleganza artistica e finemente semplice, e ne ha fatto omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina, alle LL. AA. RR. i principi di Savoia, alle LL. EE. i presidenti della Camera, del Senato e del Consiglio dei ministri, ai sindaci di Firenze e Torino.

L'omaggio di Roma alla storia della patria non poteva essere più proficuamente indovinato in riguardo alle pagine che sul trascorrente periodo scriverà la storia.

Il volume, elegantissimo nella copertina, artisticamente disegnata, nel formato, nella nitidezza della composizione, è uscito dalla Tipografia editrice nazionale, da poco sorta in Roma e già vivamente apprezzata per i suoi egregi lavori nel mondo librario.

Commenti alla legge sull'istruzione popolare. — Nel volumetto n. 51 della Biblioteca pratica Ostinelli, l'avv. Cesare Crespolani, coi tipi della ditta Bertolini e Nani di Como, ha pubblicato la recentissima legge del 4 giugno 1911, sulla istruzione elementare e popolare, cotanto attesa e tanto discussa per la sua capitale importanza nei due rami del Parlamento. L'autore, per maggiore comodità del lettore, pubblica il testo della legge, interpolando i suoi preziosi commenti ad ogni articolo, i quali sono indispensabili per una pronta ed esatta intelligenza della nuova legge. Ai commenti l'autore aggiunge un'assennata critica giuridica e dottrinaria, nonchè richiami alle altre leggi e regolamenti sulla materia, ora tanto più utile inquantochè non ancora è stato provveduto al coordinamento di queste leggi in testo unico. E poichè la pubblicazione del testo unico non può seguire tanto presto per quanto nella legge in parola sia data facoltà al Governo di provvedervi, l'opera dell'avv. Crespolani si rende vieppiù opportuna.

CRONACA ITALIANA

Echi del XX Settembre. — Al sindaco di Roma, per la ricorrenza della festa nazionale di ieri l'altro, pervennero telegrammi dai sindaci di Firenze, Napoli, Palermo, Ancona, Bologna, Brescia, Padova, Parma, Modena ed altre numerose città, dal Consiglio provinciale di Napoli, dai Congressi delle rappresentanze provinciali e dei magistrati.

Gli assessori municipali di Roma, prof. Tonelli, da Narni e professore Ballori da Bagni San Giuliano, telegrafarono al sindaco associandosi alla patriottica commemorazione.

Guido Baccelli, da San Vito Romano, inviò il seguente telegramma:

« Nato di Roma, rappresentante politico del terzo collegio da 37 anni, in questo giorno augurato confermo la mia fede incrollabile nella grandezza della patria libera ed una.

« *Guido Baccelli* ».

Molti telegrammi pervennero dalle colonie italiane fra le quali quelle di Norimberga, Fiume, Southampon, Bogota, dall'Associazione italiana di beneficenza di Pola, e dal deputato Beausquir, presidente della Lega franco-italiana.

Dal piroscafo *Principessa Mafalda*, in navigazione, è stato trasmesso il seguente marconigramma:

« Comandante, passeggieri *Mafalda*, salutano Roma capitale, festeggiandone avvento ».

Moltissimi telegrammi sono stati inviati dalle Società politiche delle diverse città italiane.

Il IX Congresso nazionale dei ragionieri. — Veramente solenne è riuscita ieri l'inaugurazione del Congresso dei ragionieri, il IX, nel salone dei Congressi a Castel Sant'Angelo.

Oltre un migliaio di congressisti erano presenti, venuti da ogni parte d'Italia. Numerose signore e signorine mettevano la nota gentile in quella folla eletta.

Quanto ha di più saliente il mondo delle amministrazioni bancarie era stato invitato ed aveva aderito al Congresso.

Al tavolo della presidenza presero posto l'on. Luigi Luzzatti, il sindaco Nathan, il comm. Rostagno, le LL. EE. il ministro Tedesco e i sottosegretari di Stato Capaldo, Vicini e Pavia.

Primo a parlare, accolto da un lungo applauso, è stato il sindaco Nathan che con un breve, ma bellissimo discorso, portò al Congresso il saluto di Roma, il benvenuto agli egregi ospiti.

Parlò poscia il comm. Rostagno, presidente del Comitato ordinatore del Congresso che riassunse l'opera svolta da tutti i precedenti Congressi, tendente al maggiore incremento degli studi ed al riconoscimento legale dell'esercizio della professione, e ricordò l'on. Finali, il prof. Besta ed il comm. Cerboni; i benemeriti della ragioneria.

Enumerando le adesioni, accennò a quella dell'on. Luzzatti e alla accettazione della presidenza, e ne espresse a nome dei ragionieri italiani vivissima gratitudine, mentre l'uditorio prorompeva in applausi.

L'on. Luzzatti, acclamatissimo, dopo aver salutato i promotori del Congresso pronunziò un discorso che tenne in vivissima attenzione l'uditorio e suscitò una vera ovazione alla chiusa.

Parlò quindi S. E. il ministro Tedesco, applauditissimo, che inaugurò il Congresso nell'augusto nome di S. M. il Re.

A mezzogiorno la cerimonia ebbe termine. All'uscita l'on. Luzzatti venne fatto segno ad una dimostrazione di reverente simpatia dai congressisti.

Il Congresso della « Dante Alighieri ». — Nel padiglione medioevale a Castel Sant'Angelo ebbe luogo la prima riunione per i lavori del Congresso.

Assunse provvisoriamente la presidenza il vice presidente del Consiglio centrale conte Samminiatelli che comunica al Congresso vari telegrammi di adesione.

Il Congresso approva per acclamazione la presidenza che risulta così composta: presidenti d'onore: Pasquale Villari, Paolo Boselli, Finocchiaro-Aprile, il sindaco di Roma, presidente effettivo on. professore Luigi Rava, vice presidenti: comm. P. Barbèra, avv. A. Barzilai, dott. P. Brignone, prof. A. Calanti, signora Lina Colgi, duca F. Melzi D'Eril, Ildegarde Cocella, conte D. Samminiatelli, signora Teresa Siragusa, comm. B. Stringher, segretari: avv. G. Albano, dott. G. Chiggiato, D. C. Cottafavi, cav. C. Crocco, avv. G. Moroni, cav. M. Perilli, dott. Aldo Perroncito, conte Franco Spada.

Si procedette quindi ai lavori aprendo la discussione sulla relazione del Consiglio centrale e dei revisori dei conti.

Il Congresso della seta. — A Torino, nell'aula della Camera di commercio, venne inaugurato iermattina il Congresso internazionale del commercio della seta. Erano presenti le rappresentanze delle autorità locali, parecchi senatori e deputati. Numerose erano le adesioni fra le quali quella di S. E. Facta.

Tra le nazioni estere erano rappresentate la Francia, la Svizzera, la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra, la Cina, il Giappone, gli Stati Uniti e la Rumenia.

Prese per primo la parola il presidente Carponne, che portò ai congressisti il saluto dell'Associazione serica di Torino e diede lettura delle adesioni.

Quindi il cav. Cauvin portò il saluto del sindaco e della città di Torino, facendo voti per la riuscita del Congresso.

Il comm. Bocca salutò a nome della Camera di commercio di Torino.

Procedutosi alla nomina della presidenza, vennero eletti: presidente, il cav. Carponne; vicepresidenti, un rappresentante per ogni nazione; segretario, il cav. Pastore.

Il Congresso ha poi rinviato al pomeriggio l'inizio dei lavori.

In Campidoglio. — Ieri sera i palazzi capitolini, splendidamente illuminati, ricevettero alcune migliaia di invitati, in gran parte appartenenti ai Congressi che si svolgono in Roma e alle comitive venute per la ricorrenza del XX Settembre.

Facevano gli onori di casa il sindaco e parecchi assessori e consiglieri.

Fu uno dei consueti ricevimenti nei quali le meraviglie d'arte contenute nelle ricche aule e i lauti rinfreschi deliziano gli invitati.

Marina mercantile. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è partito da Bombay per Colombo diretto a Calcutta. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — L'*Indiana*, della stessa Società, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Duca di Genova*, della N. G. I., è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 21. — Madrid presenta stamane un aspetto normale. L'animazione nelle vie è grande, come di consueto. Finora gli effetti dello sciopero si manifestano soltanto nell'assenza delle vetture, nell'astensione degli operai delle costruzioni in parecchi cantieri e nella pubblicazione parziale dei giornali.

El Pais, la *Manana* e la *Correspondencia de Espana* non hanno potuto pubblicarsi. L'*Imparcial* e il *Liberal* sono usciti mercè i loro grandi mezzi, ma incompleti.

Le autorità hanno preso le stesse precauzioni di ieri. La guardia civile e la polizia compiono il servizio col fucile in ispalla. La circolazione dei trams e dei treni è assolutamente normale.

Alle otto del mattino la prefettura di polizia non aveva conoscenza di alcun incidente.

In generale si è molto ottimisti circa lo sciopero. Il tentivo annunciato per oggi molto probabilmente fallirà per mancanza dell'unanimità delle corporazioni del lavoro.

Le ultime notizie ricevute dalla provincia sono in generale soddisfacenti e dicono che il movimento di reazione si estende tra gli elementi operai.

Secondo un telegramma da Bilbao, diretto al *Liberal*, gli scioperanti avrebbero anche deciso di riprendere il lavoro oggi.

L'agitazione continua unicamente nella provincia di Valencia. In questa città l'arresto del lavoro è completo, salvo che nelle officine del gas e della elettricità. Gli altri laboratori, fabbriche e stabilimenti commerciali sono chiusi. I trams non circolano più da ieri alle 11 e così pure le vetture.

Gli emissari degli scioperanti percorrono i bacini minerari invitando gli operai ad astenersi dal lavoro. Si calcola che il numero degli scioperanti di oggi sia di 15 mila. Lo sciopero si sviluppa tanto più facilmente da Oviedo per aiutare a mantenere l'ordine. Non è segnalato alcun incidente grave.

Nella provincia di Valencia un battaglione di cacciatori provenienti da Madrid è stato accolto a sassate. Dopo le intimazioni le truppe hanno fatto fuoco.

Vi sono un morto e quattro feriti.

MADRID, 21. — Secondo notizie ufficiali la situazione è generalmente migliorata. La calma è ritornata a Bilbao. Il lavoro ha potuto essere ripreso a Saragozza in tutte le fabbriche e laboratori.

Ad Huelva le fabbriche e le officine si trovano in completa attività. Invece ad Alcira, nella provincia di Valencia, le corporazioni di mestiere e gli operai agricoli scioperano. In quasi tutto il circondario si è dovuto impedire il saccheggio dei negozi di commestibili.

BERLINO, 21. — Si assicura che il Reichstag riprenderà i suoi lavori il 17 ottobre prossimo.

COSTANTINOPOLI, 21. — Ottantuno ulema e sceicchi hanno inviato al Gran Visir un telegramma invitando il gabinetto ad inviare (dove?) senza ritardo munizioni e viveri.

I firmatari dicono di sperare che il Governo non accorderà agli italiani privilegi economici; essi desiderano dichiarare il boicottaggio anti-italiano.

COSTANTINOPOLI, 21. — Si tratta di inviare una squadra a Tripoli.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il Consiglio dei ministri che ha avuto luogo la scorsa notte in casa del Gran Visir si è occupato anche della Tripolitania ed avrebbe preso importanti decisioni.

Secondo i giornali, il Governo ha deliberato di provvedere all'organizzazione militare della Tripolitania. Il capo dello stato maggiore della IV ispezione, brigadiere Ahmed Fenzi Pascià, sarà nominato comandante militare di Tripoli.

Corre voce che il Governo invierà a Tripoli, da Costantinopoli uomini esercitati per istruire gli indigeni.

L'ambasciatore a Roma, Kiazim Pascià, è stato collocato a riposo.

BAKU, 21. — In seguito ad una perquisizione domiciliare è stato arrestato il medico di Bogroff.

KIEW, 21. — Una grande folla gremisce la via del Piccolo Vladimiro per assistere ai funerali di Stolypin, il momento è solenne. Molte persone piangono.

Nella camera ardente dell'ospedale si affollano le autorità e le notabilità.

Si ode il suono funebre della musica militare.

Il fratello del defunto, il capo del dipartimento dell'amministrazione locale, il governatore generale, il generale comandante le truppe del distretto militare, e il governatore di Kiew portano il feretro di Stolypin sul carro funebre, che è coperto di drappi bianchi.

Il corteo quindi si mette in movimento e sfila lentamente, preceduto dall'alto clero e dai fanciulli del coro e seguito dalla vedova Stolypin, dal fratello e dai parenti prossimi del defunto, dai ministri, dagli alti funzionari, dai rappresentanti delle istituzioni pubbliche e dagli studenti monarchici.

Sopra un cuscino vengono portati l'ordine di Vladimiro e le altre decorazioni del defunto.

Il pubblico è numerosissimo sopratutto dinanzi al monastero di Petschesky, ove il feretro viene ricevuto dal metropolita Flaviano ed è trasportato su di un palco appositamente eretto nella chiesa.

Il servizio d'ordine era assicurato da squadre di polizia e da forti distaccamenti militari.

NOTIZIE VARIE

Grandi giacimenti di minerali in Ungheria. — Nei Comitati Iohl e Lipto e precisamente nei comuni di Prasiva e Gyömber, furono scoperti dei grandi giacimenti di minerali di ferro, ricchi di manganese.

In base alle analisi, questo minerale contiene dal 42 fino al 56 0[0 di ferro.

I giacimenti sono grandissimi e si estendono da Kaschau a Dobrina.

Da questi giacimenti si potrà avere annualmente da sei a sette

milioni di quintali di minerale di ferro, che verrà spedito nella Slesia superiore.

Si teme in Ungheria che il nuovo giacimento possa cadere in mani straniere, perchè le ferriere Gleiwitz e Friedrich hanno già avviato trattative per lo sfruttamento di questi giacimenti.

L'industria degli orologi nella Svizzera. — L'industria svizzera degli orologi non ha ripreso ancora lo splendido sviluppo raggiunto nel 1906, ma ha molto progredito. Infatti se la esportazione raggiunse in quell'anno 150,401,527 fr. e poi scese fino a 125 milioni nel 1900, è risalita nel 1910 a 147,917,052 fr. La ripresa degli affari si accentuò negli ultimi mesi e ancora si mantiene.

Notevole è rilevare, che l'esportazione degli orologi di nichelio sia per raggiungere l'importanza di quella degli orologi d'argento. Infatti, dieci anni fa l'esportazione di questi ultimi era superiore di 10 milioni di fr. a quella degli orologi in nichelio mentre nel 1909 lo fu di 2 milioni soltanto.

Le condizioni del cotone in America. — Secondo il *Financial Cronicle*, durante la scorsa settimana, nel Texas, le piantagioni del cotone hanno sofferto per la grande e persistente siccità.

Nei distretti cotonieri, al nord, si ebbero nella seconda metà della settimana scorsa delle pioggie benefiche.

Da Arcansas giungono lagnanze per i forti acquazzoni, mentre dall'Alabama si segnalano danni causati dai bruchi. Sulle coste dell'Atlantico le pioggie esercitarono una azione oltremodo benefica.

La mondatura progredisce. Nel Texas si incomincia a portare sul mercato il nuovo prodotto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

21 settembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.31.
Termometro centigrado al nord	22 0.
Tensione del vapore, in mm.	16.16.
Umidità relativa a mezzodì	82.
Vento a mezzodì	NW.
Velocità in km.	9.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 24.2.
	minimo 15.0.
Pioggia, in mm.	70.7.

21 settembre 1911.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Russia centrale, minima di 744 sulla Norvegia; massimo secondario di 764 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino ad 8 mm. sulla Toscana; temperatura ancora aumentata; pioggie e temporali al nord, centro e Sardegna.

Barometro: massimo a 762 in Sicilia, minimo a 755 sul Golfo ligure.

Probabilità: venti meridionali moderati e qua e là forti; cielo nuvoloso, con pioggie, specialmente al nord; mare mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 settembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	21 8	17 4
Genova	1/2 coperto	calmo	24 3	17 9
Spezia	1/4 coperto	calmo	24 5	15 5
Cuneo	1/2 coperto	—	19 3	13 3
Torino	coperto	—	23 2	10 5
Alessandria	coperto	—	23 0	15 9
Novara	coperto	—	23 0	9 5
Domodossola	nebbioso	—	20 9	14 3
Pavia	nebbioso	—	22 3	14 5
Milano	coperto	—	22 4	15 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	21 3	14 5
Brescia	coperto	—	21 9	13 7
Cremona	1/2 coperto	—	23 4	16 6
Mantova	3/4 coperto	—	25 0	13 0
Verona	coperto	—	21 9	16 9
Belluno	coperto		20 7	12 6
Udine	coperto	—	23 0	14 9
Treviso	coperto	—	23 0	15 5
Venezia	piovoso	mosso	27 1	12 3
Padova	piovoso	—	16 4	11 9
Rovigo	coperto	—	24 4	16 1
Piacenza	coperto	—	22 1	15 5
Parma	sereno	—	22 9	13 1
Reggio Emilia	coperto	—	22 7	14 8
Modena	1/2 coperto	—	22 5	16 7
Ferrara	3/4 coperto	—	22 5	14 0
Bologna	3/4 coperto	—	21 8	16 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	23 2	10 3
Pesaro	piovoso	calmo	22 8	16 0
Ancona	piovoso	calmo	22 0	12 2
Urbino	1/2 coperto	—	21 4	13 7
Macerata	piovoso	—	22 0	15 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	21 0	13 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	23 2	15 0
Pisa	coperto	—	25 3	15 0
Livorno	coperto	calmo	24 5	16 3
Firenze	coperto	—	24 8	16 0
Arezzo	coperto	—	24 6	15 4
Siena	coperto	—	23 2	13 5
Grosseto	1/2 coperto	—	25 1	17 3
Roma	temporalesco	—	25 3	15 0
Teramo	piovoso	—	25 4	15 0
Chieti	piovoso	—	19 4	14 4
Aquila	coperto	—	23 1	9 6
Agnone	piovoso	—	21 2	12 9
Foggia	1/2 coperto	—	24 0	13 3
Bari	3/4 coperto	calmo	21 8	14 0
Lecce	1/4 coperto	—	22 3	14 5
Caserta	3/4 coperto	—	24 6	15 9
Napoli	coperto	legg. mosso	23 2	16 6
Benevento	1/2 coperto	—	24 4	14 0
Avellino	1/2 coperto	—	20 2	12 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	18 0	11 2
Cosenza	sereno	—	22 5	9 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	26 8	12 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	27 0	21 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	27 8	13 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	23 4	17 3
Caltanissetta	sereno	—	24 5	16 0
Messina	1/4 coperto	calmo	23 3	17 5
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	25 3	17 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 0	14 6
Cagliari	coperto	calmo	28 0	17 0
Sassari	coperto	—	26 4	16 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*